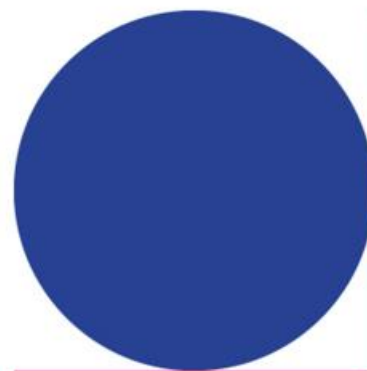




didacta italia

20-22 MARZO 2024
FORTEZZA DA BASSO
FIRENZE



d

20
24



 **Firenze fieras**
Congress and Exhibition Center

**DAL SERVICE
LEARNING ALL'E-
SERVICE LEARNING
NELL'INTERAZIONE
TRA ISTITUZIONI E
TERRITORIO:
*esempi di applicazioni
innovative***

Luisa Amenta, Francesca Pedone
Università degli Studi di Palermo



didacta
italia



**Luisa Amenta,
Francesca Pedone
Università degli Studi
di Palermo**

20-22 MARZO 2024 FORTEZZA DA BASSO, FIRENZE





Teaching and Learning Centre dell'Università di Palermo TLC- CIMDU

- Istituito nel 2019, il CIMDU, svolge le proprie attività in linea con il Piano Strategico di Ateneo
- Dal 2023 ha un regolamento in cui viene riconosciuto come Teaching and Learning Centre di Ateneo
- Ha come obiettivo il miglioramento della didattica attraverso la formazione dei docenti e il potenziamento di strategie di insegnamento centrate sullo studente
- Svolge azioni a sostegno della professionalità dei docenti

Tra le azioni messe in campo:

- emanazione di bandi per la didattica innovativa e per CdD che sperimentano il Service Learning
- un servizio di supporto alla didattica da parte di esperti di strategie e metodi di didattica innovativa individuati dal CIMDU, anche con la collaborazione dei componenti del progetto Mentori per la didattica.





Cosa succede all'Università di Palermo?

L'Università di Palermo intende

- ✓ aumentare l'efficacia educativa dei suoi corsi di studio, promuovere il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro motivazione nell'apprendimento
- ✓ rendere gli studenti più consapevoli e autonomi nel loro percorso di apprendimento.
- ✓ sostenere le realtà del territorio investendo anche in corsi e attività di SL

Agro ingegneria:

Volpe Astuta

Conservazione e restauro dei beni culturali:

Santa Rosalia di Santa Maria della Pietà alla Kalsa

Giurisprudenza:

Clinica Legale Migrazioni e Diritti

DAMS:

Percorsi di mediazione artistica

Odontoiatria e protesi dentaria:

Studenti Sorri-denti

Agraria:

Monte Pellegrino: interventi di ripristino post-incendio

Scienze pedagogiche:

Inside out and Back again

Urbanistica e scienze della città:

Urban Design per la Città in Transizione



Che cosa fa il TLC-CIMDU per i CdS che hanno ottenuto il finanziamento?



2024 Copyright UNIPA

Workshop formativo

Progetti di Service Learning

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. **Massimo Midiri** e la Presidente del CIMDU, Prorettrice al Diritto allo studio e all'Innovazione dei processi di apprendimento, prof.ssa **Luisa Amenta**, vi invitano al **workshop di formazione dei Coordinatori e Docenti dei Corsi di Studio** vincitori dell'Avviso di selezione per la realizzazione di **Progetti di Service Learning**

Università degli Studi di Palermo

CIMDU
Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria

VENERDÌ
8 SETTEMBRE 2023
ORE 9:30

Complesso Monumentale dello Steri
Sala Carapezza
PIAZZA MARINA 61, PALERMO

f t @ in | unipa.it

Organizzazione a cura del Centro per l'Innovazione e il Miglioramento della Didattica Universitaria CIMDU
@ unipa.it/strutture/cimdu

9.30 10.00	SALUTI Massimo Midiri, Magnifico Rettore Enrico Napoli, Prorettore Vicario Luisa Amenta, Prorettrice al Diritto allo studio e all'Innovazione dei processi di apprendimento, Presidente del CIMDU
10.00 11.00	INTERVENTI Il Service-Learning come occasione di apprendimento accademico e di impegno civico nelle comunità locali. Analisi delle esperienze e elaborazione di nuovi sviluppi Prof.ssa Patrizia Meringolo , Università degli Studi di Firenze
11.00 11.30	COFFEE BREAK
11.30 12.30	Service Learning or university services, why and how. Experiences from the Netherlands Prof. Henk Goelen , Università di Maastricht (NL)
12.30 13.45	Presentazione dei progetti da parte dei Coordinatori: Prof.ssa Alessia Cervini , Prof.ssa Cinzia De Marco , Prof. Vito Armando Laudicina , Prof. Giuseppe Lazzara
13.45 15.00	LUNCH
15.00 16.15	Presentazione dei progetti da parte dei Coordinatori: Prof.ssa Giuseppa Mudò , Prof.ssa Francesca Pedone , Prof. Giuseppe Pizzo , Prof. Filippo Schilleci
16.15 18.00	FEEDBACK E CONCLUSIONI

Partendo dall'analisi degli obiettivi del CdS:

- formazione ai docenti sulle strategie didattiche e valutative scelte;
- supporto ai docenti nell'erogazione della didattica in aula o a distanza utilizzando metodologie didattiche e valutative
- creazione di strumenti di valutazione del percorso di Service Learning

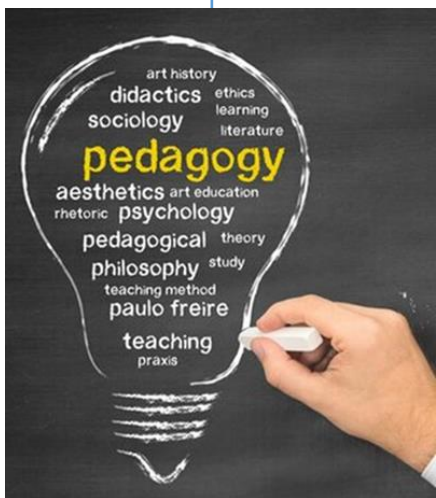
Tutte le azioni sono condivise tra i vari CdS

20-22 MARZO 2024 FORTZZA DA BASSO, FIRENZE



Perché il SL per LM 85?

il Service Learning rappresenta una “formula pedagogica” che sviluppa connessioni generative e trasformative tra il mondo della formazione universitaria e il territorio.



20-22 MARZO 2024 FORTZZA DA BASSO, FIRENZE

- ✓ occasione irrinunciabile per realizzare l’auspicata connessione tra l’apprendimento accademico con il civic engagement della comunità locale;
- ✓ Tiene unite la dimensione teorica e quella pratica dei processi di apprendimento attraverso attività strettamente correlate ai contenuti disciplinari, sposando pienamente quanto descritto nel Quadro A4.a della SUA del CdS:
durante il Corso di laurea magistrale lo studente avrà l'opportunità di sperimentare in prima persona, attraverso specifiche attività formative, l'osservazione ravvicinata di aspetti e di nodi cruciali del proprio futuro ruolo professionale.
- ✓ una prima ma concreta risposta ad alcune criticità emerse nella SMA, legate agli indici di occupabilità, per cui si individuano tra le possibili soluzioni attività che possano consolidare il rapporto tra formazione e occupazione
 - processi di orientamento vocazionale verso il mondo del lavoro (Furco & Billing, 2002),
 - miglioramento delle competenze professionali degli studenti (Vogelgesang & Astin, 2000)
 - preparazione dei soggetti per l’ingresso nel mondo del lavoro (Melchior, 2000)



Quale definizione di SL?

Un'esperienza educativa basata su un corso, con attribuzione di crediti, in cui gli studenti

(a) partecipano a un'attività di servizio organizzata che soddisfa specifici bisogni della comunità identificati e

(b) riflettono sull'attività di servizio in modo tale da ottenere una comprensione più approfondita dei contenuti del corso, una maggiore valorizzazione della disciplina e un migliorato senso di responsabilità civica

(Bringle e Hatcher 1996, p.222)

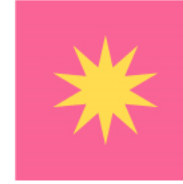
l'essenza del service-learning è data dall'integrazione di esperienze di servizio comunitario alle esperienze didattiche in aula, in modo tale che le due esperienze si rafforzino a vicenda.

Esperienza educativa parte integrante di un percorso di studi

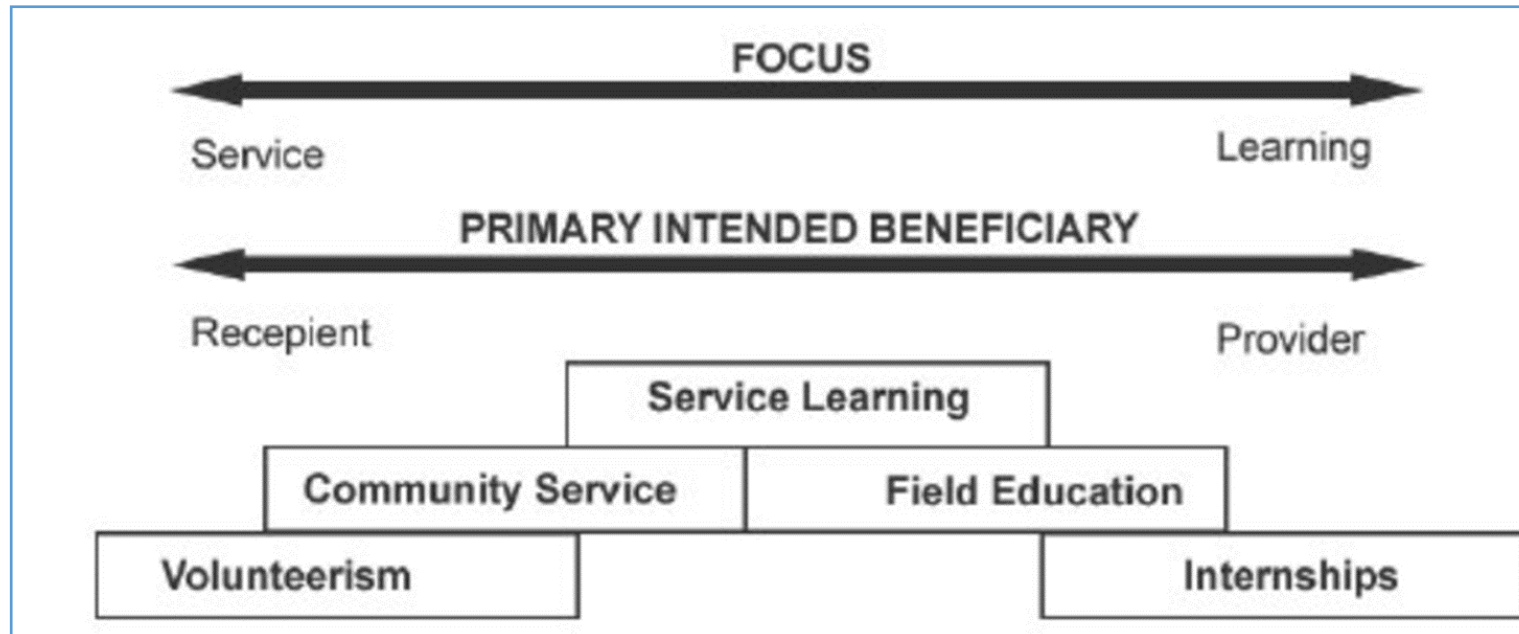
Esperienza di servizio

Soddisfa una o più esigenze della comunità connesse agli obiettivi del curriculum di studi

Importanza della riflessione per la comprensione



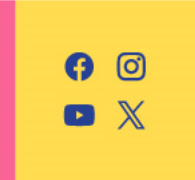
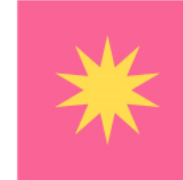
SL – stage – volontariato: beneficenza o trasformazione sociale?



L'attività svolta nell'ambito del service-learning ha intenzionalmente un duplice obiettivo:

- offrire un servizio e
 - stimolare l'apprendimento attraverso la riflessione sull'esperienza
- ✓ I principali beneficiari sono sia lo studente sia il destinatario dell'attività





- interventi pedagogici e psico-pedagogici nelle situazioni di **rischio, di disagio, di marginalità e di crisi** al fine di accrescere i fattori di prevenzione, di protezione e di promozione del benessere delle persone che usufruiscono del servizio e di promuovere processi **inclusivi**

comunità



- Generare effetti sui loro outcomes a livello:
 - **Personale**, crescita, autoefficacia e autostima.
 - **Interpersonale**, interagire e lavorare con gli altri, leadership e abilità comunicative.
 - **Cognitivo**, pensiero strategico, il problem solving, capacità critica
 - **Accademico**, comprensione profonda di quanto appreso in aula.
 - **Sociale**, comprensione delle questioni sociali, sviluppando il senso di responsabilità e giustizia sociale

studenti



- Qualità dell'insegnamento
- Terza missione
- Qualità della ricerca

istituzione





Altre azioni di miglioramento

1. progressivo coinvolgimento degli altri insegnamenti afferenti al CdS
2. messa in atto di una rete di lavoro interdisciplinare e di collaborazione con i partner esterni
3. Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il Service Learning (G.L.S.L.), formato dalla Coordinatrice del CdS LM-85, dai docenti che inizialmente hanno aderito al progetto, un tutor appositamente formato
 - ✓ partecipare a tutte le attività formative identificate dal CIMDU
 - ✓ condividere le buone pratiche con i colleghi del CdS titolari di insegnamenti non coinvolti
 - ✓ assicurare all'interno del CdS la presenza di figure di riferimento stabili ed esperte che possano promuovere anche momenti di formazione per altri colleghi dell'Ateneo
 - ✓ individuare e definire procedure standard per l'assegnazione dei diversi compiti e per lo svolgimento del servizio



Disciplina	Target	Partner
Pedagogia speciale per l'inclusione (Prof.ssa F.Pedone)	progettazione e realizzazione di servizi e interventi socio-pedagogici rivolti a persone vulnerabili e ad alto rischio di emarginazione, in particolar modo bambini e ragazzi con svantaggio socioculturale, minori stranieri non accompagnati e persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> Cooperativa Sociale “Libera...mente”; Fondazione “MondoAltro” che opera presso la Caritas diocesana di Agrigento
Foundation of educational research (Proff. G. D’Addelfio, L. Romano, F. Alba)	progettazione e realizzazione di servizi e interventi socio-pedagogici rivolti agli immigrati extracomunitari, rifugiati e richiedenti asilo	Centro Astalli - Palermo
Metodologia didattica (Prof.ssa A. La Marca)	progettazione e realizzazione di servizi e interventi la prevenzione della dispersione scolastica ed è rivolto agli studenti delle scuole del primo ciclo di quartieri svantaggiati	Scuole a rischio
Psicologia della famiglia marginalità e devianza (Prof.ssa C. Novara)	azioni a sostegno dello Spazio Famiglie in riferimento ai compiti di informazione/educazione/ orientamento della coppia ai servizi del territorio. I beneficiari sono i partner che si rivolgono al tribunale per avviare un procedimento di separazione, al fine di prevenire il clima di tensioni tra i partner le cui ricadute si registrerebbero anche sui figli.	‘Spazio Famiglie’, nato dalla Convenzione tra il Dipartimento SPPEFF e il Tribunale di Palermo
Teorie strategie e sistemi dell'educazione (prof.ssa E. Mignosi)	lettura di albi illustrati nei reparti di pediatria del Policlinico e dell’Ospedale dei bambini. bambini ospedalizzati in una età compresa tra i 2 e i 10 anni non lungodegenti	reparti di pediatria del Policlinico e dell’Ospedale dei bambini Servizio bibliotecario UNIPA

Organizzazione



Seminario introduttivo

- 2 h
- a cura del G.L.S.L.
- Per tutti gli studenti dei corsi coinvolti

Formazione in aula

- 10-15 ore (didattica assistita)
- l'analisi del contesto
- pianificazione dell'intervento da erogare sul campo

Lavoro sul campo

- 10-15 ore (prese dalle 180 ore riservate allo studio personale, a saldo del materiale didattico da studiare)

Riflessione

- 10-15 ore (prese dalle 180 ore riservate allo studio personale)
- Compilazione degli strumenti di valutazione

Valutazione formativa

- 3 h





Strengths

- connessione tra l'apprendimento accademico con il civic engagement della comunità locale;
- Due docenti già membri della Rete Italiana del S-L.
- Formazione tra pari
- Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il Service Learning
- Riconoscimento di CFU

S

Weaknesses

- Non obbligatorio;
- Materie opzionali
- formazione degli amministrativi e dei manager didattici
- Disequilibrio tra i due curricula

W

Opportunities

- confronto interprofessionale
- sviluppo dell'attività di ricerca
- Innovazione didattica
- attività che consolida il rapporto tra formazione e occupazione

O

Threats

- Elevato numero di iscritti
- Molti studenti lavoratori
- Resistenza degli studenti alla responsabilità;
- 5 corsi che per la prima volta devono condividere lo stesso modello

T





Università degli Studi di Palermo

CIMDU
Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria

DIPARTIMENTO SCIENZE PSICOLOGICHE PEDAGOGICHE ESERCIZIO FISICO E FORMAZIONE
SPeF

C.A.S.S. CENTRO SICILIANO STURZO



giovedì 7 marzo
ore 17.30 - 19.30
presso CRE.Zi. Plus
Cantieri Culturali della Zisa

Aprono i lavori

- L. Amenta** Prorettrice al Diritto allo Studio e all'Innovazione dei Processi di Apprendimento
- G. Lavanco** Direttore del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche dell'esercizio Fisico e della Formazione

Intervengono

Per il Corso di Studi
LM 85 Scienze Pedagogiche

Per la Comunità

- F. Pedone
- G.D'Addelfio, L. Romano, F. Alba
- A. La Marca
- E. Mignosi
- C. Novara

- A. Radicelli**
Società Cooperativa Libera...mente
- V. Landri**
Caritas Diocesana Agrigento
- A. Cinquemani**
Centro Astalli Palermo
- M. di Pace**
Policlinico "P. Giaccone"
- L. Galluzzo**
Sistema bibliotecario di Ateneo
- F. Micela**
Prima sezione civile del Tribunale di Palermo

La parola agli studenti



Seminario introduttivo



Formazione in aula

L'apprendimento

- Riconoscere le relazioni educative complesse;
- Produrre strategie per affrontare situazioni reali complesse (capacità di problem solving);
- Migliorare le capacità di ascolto e di comprensione dei punti di vista degli altri;
- Sviluppare la capacità di mediazione
- Gestire e valorizzare le eterogeneità in educazione
- Sviluppare strategie di sostegno pedagogico in situazioni di marginalità o disagio
- Sviluppare le capacità di interagire con operatori di equipe multiprofessionali
- Sviluppare strategie di accompagnamento all'autonomia per persone in situazione di marginalità o disagio

I Servizi

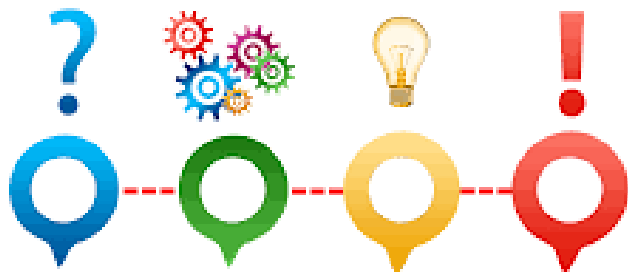
- **SAI** – Sistema di Accoglienza e Integrazione. Accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati.
- **SED H** – Servizio Educativa Domiciliare per disabili.
- **CSE** – Centro Socio Educativo.
- **SED** - Servizio Educativa Domiciliare
- **SET** – Servizio educativa territoriale
- **SAS** - Servizio di Aggancio Scolastico
- Servizi psichiatrici residenziali e dei progetti di reinclusione





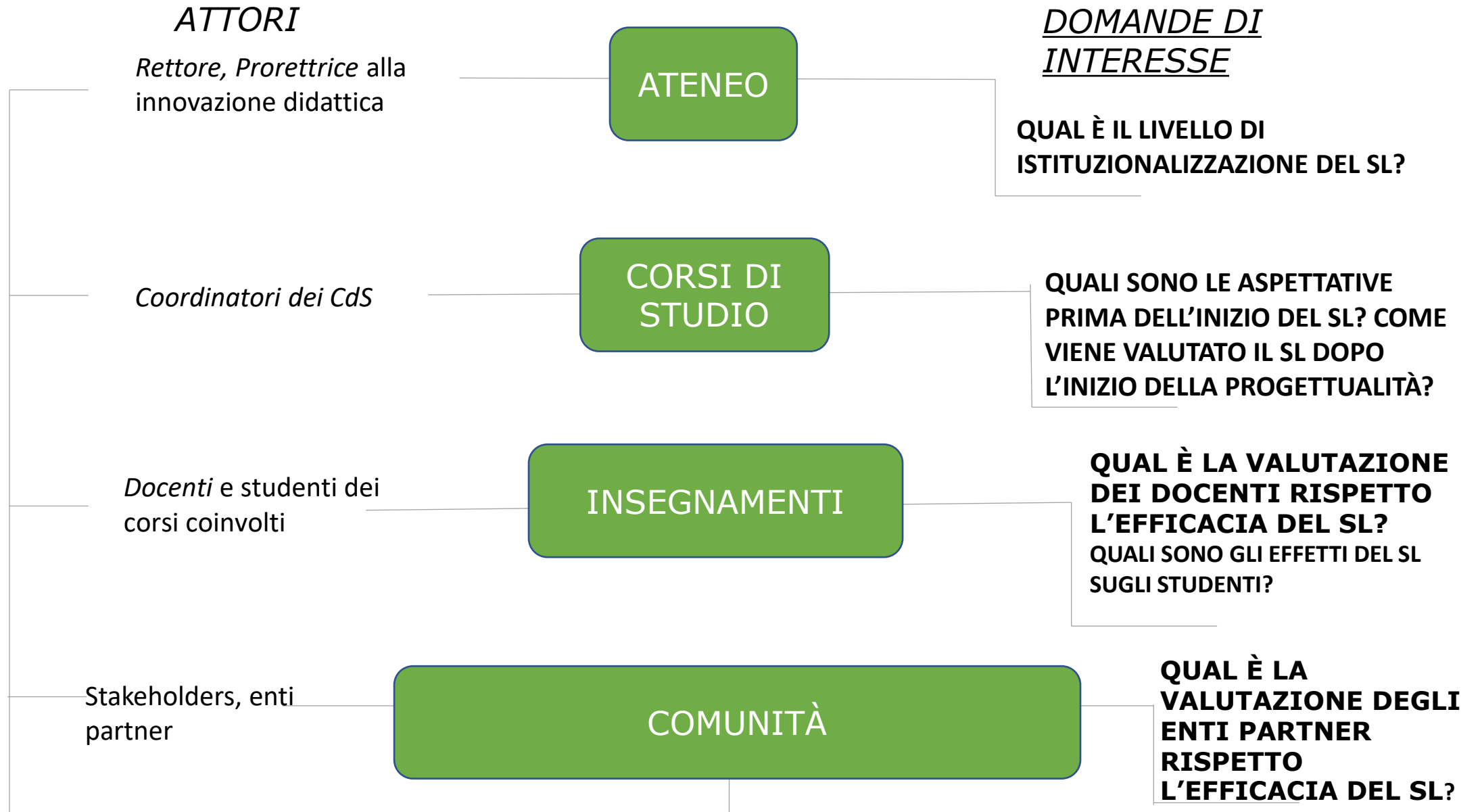
La valutazione

- ✓ componente cruciale per garantirne un impatto significativo, sia nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, sia nel contributo che può fornire all'innovazione didattica e al benessere delle comunità coinvolte.
- ✓ Monitorare il processo di istituzionalizzazione del SL
- ✓ Valutare il punto di partenza, le mete verso quali tendere e le azioni da intraprendere
- ✓ Generare evidenze sulla promozione del pensiero critico, problem solving in contesti reali, trasferimento delle conoscenze



VALUTAZIONE MULTILIVELLO DEL SERVICE LEARNING UNIPA

MODELLO DI VALUTAZIONE MULTILIVELLO



DIMENSIONI VALUTATE E AUTOVALUTATE PER LIVELLO DI ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL SERVICE LEARNING UNIPA

*ATTORI, AZIONI E
TEMPISTICA*

Rettore, Prorettrice alla
innovazione didattica ad
avvio e chiusura progetti
(biennio)

Coordinatori dei CdS
incontro con i partner e
con gli studenti prima
dell'avvio delle attività
di S-L per condividere
vision e programma;
[focus group](#) per
monitoraggio a 2/3 del
percorso

Docenti coinvolti
compilano uno
strumento di
autovalutazione e
ne propongono la
compilazione anche
a studenti e
stakeholder

ATENEIO

CORSI DI
STUDIO

INSEGNAMENTI

COMUNITÀ

*DIMENSIONI SECONDO LA [RUBRICA DI
FURCO](#), 2002*

VISIONE, MISSION E SVILUPPO DEL
S-L

[I Dimensione](#)
[III Dimensione](#)
[V Dimensione](#)

SUPPORTO, COINVOLGIMENTO
ATTORI E DISSEMINATION DEL
S-L

[II Dimensione](#)
[III Dimensione](#)
[IV Dimensione E](#)

STRUMENTI DI AUTO-
VALUTAZIONE PER
[STUDENTI](#), [DOCENTI](#) SU
DIMENSIONI
ESPERIENZIALI

VALORE DI CRESCITA
DEL SL PER
[STAKEHOLDERS](#)
E TERRITORIO
[IV Dimensione](#)

RUBRICA DI AUTOVALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL SERVICE LEARNING (SL) ALL'UNIVERSITÀ

- È uno strumento per misurare lo sviluppo dell'istituzionalizzazione del service-learning, la rubrica è progettata per stabilire una serie di criteri in base ai quali è possibile misurare il progresso dell'istituzionalizzazione del Service-learning.
- Come strumento di autovalutazione, la rubrica è progettata per facilitare la discussione tra colleghi riguardo allo stato dell'istituzionalizzazione del Service-learning in Ateneo.
- Ciascuna dimensione comprende una colonna "Note", che consente l'inclusione di eventuali dichiarazioni, domande o conclusioni che potrebbero spiegare le particolari decisioni di valutazione che sono state prese o potrebbero suggerire la raccolta di ulteriori informazioni prima dell'assegnazione del punteggio finale.





VISIONE, MISSION E SVILUPPO DEL S-L

I Dimensione

DIMENSIONE I: FILOSOFIA E MISSIONE DEL SERVICE-LEARNING per individuare la presenza di una definizione condivisa e riconosciuta dell'approccio all'interno della scuola in relazione ai propri documenti di policy

Una componente primaria dell'istituzionalizzazione del service-learning è lo sviluppo di una definizione di service-learning a livello di Ateneo che fornisca significato, focus ed enfasi all'impegno nel SL. Il modo in cui il service-learning è definito in modo ristretto o ampio nel vostro campus influenzerà quali componenti del campus parteciperanno/non parteciperanno, quali unità del campus forniranno risorse finanziarie e altro supporto e il grado in cui il service-learning diventerà parte dell'attività istituzionale del campus. tessuto.

	Livello iniziale Creazione della massa critica	Livello intermedio Costruzione della qualità	Livello avanzato Sostenibilità istituzionale	Note
DEFINIZIONE DI SERVICE-LEARNING	Non esiste una definizione a livello di campus per il service-learning. Il termine "service-learning" è utilizzato in modo incoerente per descrivere una varietà di attività esperienziali e di servizio.	Esiste una definizione operativa di service-learning nel campus, ma c'è qualche variazione e incoerenza nell'applicazione del termine.	L'istituzione ha una definizione formale e universalmente accettata di service-learning di alta qualità che viene utilizzata in modo coerente per rendere operativi molti o la maggior parte degli aspetti del service-learning nel campus.	
PIANO STRATEGICO	Il campus non dispone di un piano strategico ufficiale per promuovere il SL.	Sebbene siano stati definiti alcuni obiettivi a breve e lungo termine per il service-learning per l'Ateneo/il CdS, questi obiettivi non sono stati formalizzati in un piano strategico ufficiale che ne guiderà l'attuazione.	L'Ateneo/il CdS ha sviluppato un piano strategico ufficiale per promuovere il SL, che comprende obiettivi di istituzionalizzazione realizzabili a breve e lungo termine.	
ADERENZA ALLA/INTEGRAZIONE NELLA MISSIONE ISTITUZIONALE	Sebbene il service-learning integri molti aspetti della mission dell'istituzione, ne rimane ai margini. Il service-learning è raramente incluso in iniziative più ampie incentrate sulla missione principale dell'istituzione.	Il S-L è spesso menzionato come una parte primaria o importante della mission dell'istituzione, ma non è incluso nella mission ufficiale o nel piano strategico di Ateneo.	Il service-learning è una delle preoccupazioni principali dell'istituzione. Il service-learning è incluso nella mission ufficiale e/o nel piano strategico di Ateneo.	
INTEGRAZIONE CON GLI INPUT DI INNOVAZIONE DEL PIANO DI INNOVAZIONE DI ATENEO	Il service-learning è isolato e non è legato ad altri importanti sforzi di alto profilo in Ateneo (ad esempio, partenariato campus/comunità, creazione di comunità di apprendimento, miglioramento dell'insegnamento universitario, ecc.)	Il service-learning è legato in modo approssimativo o informale ad altri importanti sforzi di alto profilo in Ateneo (ad esempio, partenariato campus/comunità, creazione di comunità di apprendimento, miglioramento dell'insegnamento universitario, ecc.)	Il service-learning è legato formalmente e intenzionalmente ad altri importanti sforzi di alto profilo nel campus (ad esempio, partenariato campus/comunità, creazione di comunità di apprendimento, miglioramento dell'insegnamento universitario, ecc.)	



VISIONE, MISSIONI E SVILUPPO DEL S-L III Dimensione

DIMENSIONE 3: SOSTEGNO E COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NEL SL, per descrivere il livello di coinvolgimento degli studenti nei percorsi di SL realizzati e nella loro diffusione. Un elemento importante dell'istituzionalizzazione del SL è il grado in cui gli studenti sono consapevoli delle opportunità di SL in Ateneo o nel CdS e hanno l'opportunità di svolgere un ruolo di leadership nello sviluppo del SL stesso.

	Livello iniziale Creazione della massa critica	Livello intermedio Costruzione della qualità	Livello avanzato Sostenibilità istituzionale	Note
SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STUDENTI	Non esiste un meccanismo a livello di Ateneo/CdS per informare gli studenti sui corsi, sulle risorse e sulle opportunità di S-L a loro disposizione.	Sebbene esistano alcune modalità per informare gli studenti sui corsi di S-L, sulle risorse e sulle opportunità a loro disposizione, tali modalità sono sporadiche e concentrati solo in pochi dipartimenti o programmi (ad esempio, volantini dei corsi).	Esistono modalità coordinate a livello di Ateneo (ad esempio, elenchi di servizi di apprendimento nel programma delle lezioni, cataloghi di corsi, ecc.) che aiutano gli studenti a diventare consapevoli dei vari corsi di SL, risorse e opportunità a loro disposizione.	
OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI	Esistono poche opportunità di SL per gli studenti; è disponibile un numero esiguo di corsi di SL.	Le opzioni di SL (in cui il servizio è integrato nei corsi accademici di base) sono limitate solo a determinati gruppi di studenti (ad esempio, studenti di alcune specializzazioni, studenti con lode, studenti senior ecc.).	Le opzioni e le opportunità di SL sono disponibili per gli studenti, indipendentemente dall'area disciplinare, dall'anno di corso o dagli interessi accademici e sociali.	
LEADERSHIP DEGLI STUDENTI	Gli studenti hanno esigue opportunità, se non nessuna, di assumere ruoli di leadership nella promozione di SL all'interno del proprio CdS o in tutto l'Ateneo.	Gli studenti hanno un numero limitato di opportunità, se non nessuna, di assumere ruoli di leadership nella promozione di SL all'interno del proprio CdS o in tutto l'Ateneo.	Gli studenti sono accolti e incoraggiati a fungere da sostenitori e ambasciatori per l'istituzionalizzazione del SL all'interno dei propri CdS o in tutto l'Ateneo.	
INCENTIVI PER GLI STUDENTI E CERTIFICAZIONE	L'Ateneo non prevede <u>meccanismi formali</u> (ad esempio: un elenco dei corsi di SL, annotazione del SL nel piano di studi degli studenti ecc.) o <u>informali</u> (testimonianze scritte, certificati di conseguimento non ufficiali) che incoraggiano gli studenti a partecipare al SL o premiano gli studenti per la loro partecipazione al SL.	L'Ateneo offre alcuni incentivi e ricompense <u>informali</u> (testimonianze scritte, certificati di conseguimento non ufficiali) che incoraggiano gli studenti a partecipare al SL o premiano gli studenti per la loro partecipazione al SL, ma offre pochi o nessun incentivo e ricompense <u>formali</u> (ad esempio: un elenco dei corsi di SL, annotazione del SL nel piano di studi degli studenti ecc.).	L'Ateneo dispone di uno o più <u>meccanismi formali</u> (ad esempio: un elenco dei corsi di SL, annotazione del SL nel piano di studi/ degli studenti ecc.) che incoraggiano gli studenti a partecipare al SL e premiano gli studenti per la loro partecipazione al SL.	

VISIONE, MISSION E SVILUPPO DEL S-L

V Dimensione



DIMENSIONE 5: APPOGGIO ISTITUZIONALE AL SL: per valutare le risorse umane e finanziarie utilizzate per l'implementazione dell'approccio anche attraverso l'appoggio dell'impegno dei vari protagonisti (docenti, studenti, partner). Affinché il SL venga istituzionalizzato, l'Ateneo deve fornire risorse sostanziali, supporto e forza per lo sforzo.

	Livello iniziale Creazione della massa critica	Livello intermedio Costruzione della qualità	Livello avanzato Sostenibilità istituzionale	Note
ENTE COORDINATORE	Non esiste un ente di coordinamento a livello di Ateneo (ad esempio, comitato, centro o ufficio informativo) che si dedichi ad assistere i vari CdS nell'implementazione, avanzamento e istituzionalizzazione del SL.	C'è un ente di coordinamento (ad esempio, comitato, centro o ufficio informativo) nell'Ateneo, ma esso non coordina esclusivamente le attività di SL.	Esiste un ente di coordinamento (ad esempio, comitato, centro o ufficio informativo) che si dedica in modo quasi esclusivo ad assistere i vari CdS dell'Ateneo nell'implementazione, nella promozione istituzionalizzazione del SL.	
GOVERNANCE	La governance di Ateneo non riconosce il SL come un obiettivo educativo essenziale per l'Ateneo stesso	La governance di Ateneo riconosce il SL come un obiettivo educativo essenziale per l'Ateneo, ma non sono state sviluppate politiche formali.	La governance di Ateneo riconosce il SL come un obiettivo educativo essenziale per l'Ateneo e sono state sviluppate o implementate politiche formali.	
GRUPPO DI LAVORO	Non ci sono membri del personale di Ateneo o del CdS la cui responsabilità principale è quella di promuovere e istituzionalizzare il SL.	C'è un numero appropriato di membri del personale di Ateneo o del CdS che comprendono appieno il SL e/o che detengono titoli appropriati che possono influenzare la promozione e l'istituzionalizzazione del SL in tutto l'Ateneo; tuttavia le loro nomine sono temporanee o retribuite con fondi esterni.	L'Ateneo ospita e finanzia un numero adeguato di membri permanenti del personale che comprendono il SL e che detengono titoli appropriati che possono influenzare la promozione e l'istituzionalizzazione del SL nell'Ateneo.	
FINANZIAMENTI	Le attività di SL dell'Ateneo sono sostenute principalmente da fondi agevolati (sovvenzioni a breve termine) provenienti da fonti esterne all'Università.	Le attività di SL dell'Ateneo sono sostenute sia da fondi agevolati (sovvenzioni a breve termine) provenienti da fonti esterne all'Università, sia da fondi interni.	Le attività di SL dell'Ateneo sono sostenute principalmente da finanziamenti stanziati dall'Ateneo.	
SOSTEGNO AMMINISTRATIVO	I responsabili amministrativi dell'Ateneo hanno poca o nessuna consapevolezza del SL, spesso confondendolo con altri	I responsabili amministrativi dell'Ateneo hanno una chiara consapevolezza del SL, ma fanno poco per rendere visibile il SL	I responsabili amministrativi dell'Ateneo sono consapevoli e supportano il SL e collaborano attivamente per rendere il SL	

VISIONE, MISSION E SVILUPPO DEL S-L

II Dimensione



DIMENSIONE 2: SOSTEGNO E COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI NELLO SVILUPPO E NELL'APPROFONDIMENTO DEL SL, per descrivere il livello di coinvolgimento del personale docente della scuola relativamente alle esperienze di SL, alla loro connessione con le metodologie didattiche e la loro leadership per sostenere e promuovere le attività. Uno dei fattori essenziali per istituzionalizzare il service-learning nell'istruzione superiore è il grado in cui i docenti sono coinvolti nell'implementazione e nel progresso del service-learning in un campus (Bell, Furco, Ammon, Sorgen e Muller, 2000).

	Livello iniziale Creazione della massa critica	Livello intermedio Costruzione della qualità	Livello avanzato Sostenibilità istituzionale	Note
CONOSCENZA E SENSIBILIZZAZIONE DEI DOCENTI	Pochissimi docenti sanno cos'è il S-L o capiscono come il S-L sia diverso dal servizio alla comunità, dai tirocini o da altre attività di apprendimento esperienziale.	Un numero adeguato di docenti sa cos'è il S-L e comprende come esso sia diverso dal servizio alla comunità, dai tirocini o da altre attività di apprendimento esperienziale.	Un numero considerevole di docenti sa cos'è il S-L e può spiegare in che modo il S-L è diverso dal servizio alla comunità, dai tirocini o da altre attività di apprendimento esperienziale.	
COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO DEI DOCENTI NELLA REALIZZAZIONE	Pochissimi docenti sono istruttori, simpatizzanti o sostenitori del SL. Pochi sostengono la forte infusione del service-learning nel mondo accademico o nel proprio lavoro professionale. Le attività di service-learning sono sostenute solo da alcuni docenti.	Mentre un numero soddisfacente di docenti è favorevole al service-learning, pochi di loro sono sostenitori dell'integrazione del service-learning nella missione generale e/o nel proprio lavoro professionale. Un numero inadeguato o insoddisfacente di docenti è impegnato nel service-learning.	Un numero considerevole di docenti influenti partecipa come istruttori, simpatizzanti o sostenitori del SL e sostiene l'inserimento del service-learning sia nella missione complessiva dell'istituzione che nel lavoro professionale individuale dei docenti.	
LEADERSHIP DEI DOCENTI	Nessuno dei docenti più influenti di Ateneo funge da leader per promuovere il S-L.	Ci sono solo uno o due docenti influenti che fungono da leader per promuovere il S-L.	Un gruppo di docenti molto rispettato e influente funge da leader e/o sostenitore del SL.	
INCENTIVI E RICONOSCIMENTI	In generale, i docenti non sono incoraggiati a impegnarsi nel S-L; vengono forniti pochi o nessun incentivo (ad esempio, sovvenzioni, anni sabbatici, fondi per conferenze, ecc.) per perseguire attività di service-learning. Il lavoro dei docenti nel service-learning non viene solitamente riconosciuto durante il loro processo di revisione, mandato e promozione.	Sebbene i membri della facoltà siano incoraggiati e ricevano vari incentivi (sovvenzioni, anni sabbatici, fondi per conferenze sul service-learning, ecc.) a perseguire attività di service-learning, il loro lavoro nel service-learning non è sempre riconosciuto durante il loro processo di revisione, mandato e promozione.	I docenti coinvolti nel S-L ricevono un riconoscimento durante il processo di revisione, mandato e promozione del campus; i docenti sono incoraggiati e ricevono vari incentivi (sovvenzioni, anni sabbatici, fondi per conferenze di service-learning, ecc.) per perseguire attività di service-learning.	

VISIONE, MISSION E SVILUPPO DEL S-L

IV Dimensione



DIMENSIONE 4: PARTECIPAZIONE E ASSOCIAZIONE CON I PARTNER DELLA COMUNITÀ LOCALE: per indagare le relazioni di reciprocità instaurate con gli interlocutori esterni rispetto alle attività di SL. Un elemento importante per l'istituzionalizzazione del SL è il grado in cui l'ateneo o il CdS coltiva i partenariati con la comunità e incoraggia i rappresentanti degli enti della comunità a svolgere un ruolo nell'implementazione del SL in Ateneo.

	Livello iniziale Creazione della massa critica	Livello intermedio Costruzione della qualità	Livello avanzato Sostenibilità istituzionale	Note
SENSIBILIZZAZIONE DEI PARTNER DELLA COMUNITÀ LOCALE	Poche, se non nessuna, realtà territoriali che collaborano con l'università sono a conoscenza degli obiettivi dell'Ateneo per il SL e dell'intera gamma di opportunità di SL disponibili per gli studenti.	Alcune, ma non la maggior parte delle realtà territoriali che collaborano con l'università, sono a conoscenza degli obiettivi dell'Ateneo per il SL e dell'intera gamma di opportunità di SL disponibili per gli studenti.	La maggior parte delle realtà territoriali che collaborano con l'università, sono a conoscenza degli obiettivi dell'Ateneo per il SL e dell'intera gamma di opportunità di SL disponibili per gli studenti.	
COMPRENSIONE RECIPROCA	C'è poca o nessuna consapevolezza tra l'Ateneo e i rappresentanti della comunità per quanto riguarda le esigenze, le tempistiche, gli obiettivi, le risorse e la capacità di sviluppare e implementare attività SL.	C'è una certa consapevolezza tra i rappresentanti dell'Ateneo e della comunità per quanto riguarda le esigenze, le tempistiche, gli obiettivi, le risorse e la capacità di sviluppare e implementare attività SL, ma ci sono alcune disparità tra i rispettivi obiettivi.	Sia i rappresentanti dell'Ateneo che quelli della comunità sono consapevoli e sensibili alle reciproche esigenze, tempistiche, obiettivi, risorse e capacità per lo sviluppo e l'implementazione di attività di SL. C'è generalmente un ampio accordo tra l'Ateneo e la comunità sugli obiettivi relativi al SL.	
AGENCY E LEADERSHIP DELLA COMUNITÀ LOCALE	Poche opportunità, se non nessuna, per i rappresentanti delle realtà territoriali di assumere ruoli di leadership nel promuovere SL all'interno dell'Ateneo; I rappresentanti delle realtà territoriali di solito non sono invitati o incoraggiati a esprimere le loro particolari esigenze o a reclutare studenti e docenti che partecipano al SL.	C'è un numero limitato di opportunità disponibili per i rappresentanti delle realtà territoriali di assumere ruoli di leadership nel promuovere SL all'interno dell'Ateneo; Ai rappresentanti delle realtà territoriali vengono fornite opportunità limitate di esprimere le loro particolari esigenze o di reclutare studenti e docenti che partecipano al SL.	I rappresentanti delle realtà territoriali sono formalmente accolti e incoraggiati a fungere da sostenitori e ambasciatori per l'istituzionalizzazione di SL all'interno dell'Ateneo; Ai rappresentanti delle realtà territoriali vengono fornite opportunità sostanziali di esprimere le loro particolari esigenze o di reclutare studenti e docenti che partecipano al SL.	

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE PER I DOCENTI

- «Quaderno Narrativo» (Chipa e Orlandini, 2020) + Notes libere per spunti di riflessione

Significatività dell'esperienza

L'attività di servizio è risultata significativa?

Spiegare le ragioni

Collegamento al curriculum

Il progetto di SL è risultato collegato al curriculum?

Cambieresti qualcosa perché sia più rispondente alle competenze richieste dall'esperienza di SL realizzata da studenti e studentesse?

Riflessività

Il SL ha stimolato una sua riflessione nel modo di fare didattica?

E nel modo di apprendere degli studenti?

Dimensione valoriale

Il SL ha promosso la comprensione della diversità, delle disuguaglianze, dell'equità di genere, della tutela ambientale ecc....?

CIMDU
Centro per l'innovazione e
il miglioramento
della didattica universitaria

QUADERNO NARRATIVO PER IL DOCENTE COINVOLTO NELL'ESPERIENZA DI SERVICE LEARNING (SL)

RIFERIMENTO DOMANDE (modificate) tratte da articolo "La documentazione della pratica del Service Learning nei laboratori formativi adulti come strumento di riflessione sull'esperienza educativa" (Chipa e Orlandini, 2020)



Protagonismo degli studenti

Il SL ha valorizzato la partecipazione attiva degli studenti?

Ci sono state defezioni nel corso del progetto?

Partnership

Il SL ha creato o rafforzato Partnership sul territorio?

Quali aspetti potrebbero essere migliorati nel rapporto con i partner?

Monitoraggio continuo

Le attività previste hanno consentito di monitorare la riuscita del percorso di SL?

Durata e intensità

Il SL ha previsto una durata e un'intensità sufficienti a garantire reali cambiamenti nella comunità?

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI

- Protocollo di autovalutazione da compilare ad inizio e fine del SL

- PROTOCOLLO DA COMPILARE *PRE SL*

SOFT SKILLS (Lucisano, Rubat du Merac, 2019) + SCALA SULL'AUTOEFFICACIA (Di Nuovo e Magnano, 2013) + SCALA IMPEGNO CIVICO (Doolittle e Faul, 2013)

- PROTOCOLLO DA COMPILARE *POST SL*

SOFT SKILLS (Lucisano, Rubat du Merac, 2019) + SCALA SULL'AUTOEFFICACIA (Di Nuovo e Magnano, 2013) + SCALA IMPEGNO CIVICO (Doolittle e Faul, 2013)



- Report Finale (a conclusione del SL)
- la chiave per potenziare l'efficacia del service-learning risiede nell'impegnarsi in riflessioni efficaci e rigorose
- *Modello DEAL (Ash et al. 2009)* guidare e valutare quantitativamente le riflessioni critiche degli studenti nei corsi di service-learning:
Potenziamento accademico, crescita personale impegno civico
 - Descrivere (Describing) la loro esperienza di service-learning,
 - Esaminare (Examining) questa esperienza alla luce degli obiettivi di apprendimento specificati per il potenziamento accademico, la crescita personale e il coinvolgimento civico,
 - Articolare il loro Apprendimento (Articulating their Learning) nelle loro riflessioni

STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE PER GLI ENTI PARTNER

VALUTAZIONE

- **INTERVISTA
SEMISTRUTTURATA (POST SL)
+ SCALA
SULL'AUTOEFFICACIA
COLLETTIVA (Caprara, 2001)**



**1. PRIMA DELL'ESPERIENZA DI SL, IL SUO ENTE HA GIÀ AVUTO
COLLABORAZIONI CON L'UNIVERSITÀ DI PALERMO? SE SÌ IN QUALE
AMBITO?**

- **SÌ**, l'ente ha già collaborato con il docente del corso di laurea
- **SÌ**, l'ente ha già collaborato con altri docenti di altri corsi di laurea
Specificare il corso di laurea coinvolto nella collaborazione pregressa: _____
Indicare l'ambito di collaborazione:
Collaborazione per stage/ tirocini
Progettualità specifiche: _____
Altro: _____
- **NO**, l'esperienza di Service Learning è stata la prima occasione di
collaborazione con l'Università degli studi di Palermo

**2. ALLA DATA ATTUALE COME VALUTA L'EFFICACIA COLLETTIVA DEL SUO
ENTE?**

SCARSA
MEDIocre
BUONA
OTTIMA

FOCUS GROUP DI MONITORAGGIO DEL PERCORSO



- Focus Group (a 2/3 delle attività)

1. Domanda rompighiaccio: Secondo te quale è il ruolo e l'importanza rivestita dal S-L nel corso di studi che stai seguendo?
2. A questo punto il Progetto ha soddisfatto o meno le vostre aspettative? Spiegare il perché? Vi ha sollecitato nuove suggerzioni legate agli sbocchi professionali del vostro corso di studi?
3. In che modo le conoscenze acquisite durante il corso vi hanno (fin qui) consentito di incidere sul problema/bisogno/questione in oggetto?
4. Come valutate questa esperienza? Indicare punti di forza e di debolezza.
5. Vi siete sentiti/e supportati/e o meno dall'organizzazione partner del Progetto di S-L? In che modo?
6. Cosa sarebbe stato d'aiuto per farvi sentire più preparati/e all'esperienza di S-L? (Indicare opportunità e criticità).
7. Gli aspetti organizzativi sono funzionali allo svolgimento delle attività e alla qualità dell'esperienza? Indicare punti di forza e di debolezza.
8. A questo punto consigliereste o meno ad altri/e colleghi/e di partecipare al Progetto di S-L? Perché?
9. Volete aggiungere altro in merito a questa esperienza?

Riferimenti Bibliografici

- Bringle, R. G., & Hatcher, J. A. (2009). Innovative practices in service-learning and curricular engagement. *New directions for higher education*, 147(147), 37-46.
- Bringle, R. G., & Hatcher, J. A. (1996). Implementing service learning in higher education. *The Journal of Higher Education*, 67(2), 221-239.
- Butin, D. W. (2006). The limits of service-learning in higher education. *The review of higher education*, 29(4), 473-498.
- Chipa, S., Giunti, C., & Orlandini, L. (2018). L'approccio pedagogico del Service Learning per valorizzare l'autonomia e la responsabilità degli studenti in contesti socio-economici disagiati: il caso dell'IC Amerigo Vespucci di Vibo Marina (VV). *ITALIAN JOURNAL OF EDUCATIONAL RESEARCH*, (21), 329-342.
- COLAZZO, S., & ELLERANI, P. (2018). SERVICE LEARNING: TRA DIDATTICA E TERZA MISSIONE. *Ripensare e riprogettare l'organizzazione nelle scuole e nelle università, collana "Sapere pedagogico e Pratiche educative"*, Università del Salento.
- Culcasi, I., & Cinque, M. (2021). L'impatto del Service-Learning universitario: il progetto Hope. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching*, (2021/1).
- Gelmon, S. B., Holland, B. A., & Spring, A. (2018). *Assessing service-learning and civic engagement: Principles and techniques*. Campus Compact.
- Lotti, P., Bielli, O., Giunti, C., Mazza, C., & Orlandini, L. (2022). Costruire comunità educanti: il ruolo della leadership nel processo di istituzionalizzazione del Service Learning. *IUL Research*, 3(5), 122-139.
- Molee, L. M., Henry, M. E., Sessa, V. I., & McKinney-Prupis, E. R. (2011). Assessing learning in service-learning courses through critical reflection. *Journal of Experiential Education*, 33(3), 239-257.
- Salam, M., Awang Iskandar, D. N., Ibrahim, D. H. A., & Farooq, M. S. (2019). Service learning in higher education: A systematic literature review. *Asia Pacific Education Review*, 20, 573-593.
- Weigert, K. M. (1998). Academic service learning: Its meaning and relevance. *New directions for teaching and learning*, 1998(73), 3-10.